In libreria è la stagione delle grandi domande

La classifica del libri più venduti nelle librerie religiose viene elaborata da "Rebeccalibri" rilevando i dati dalle librerie Ancora, Dehoniane, Messaggero, Paoline, San Paolo. Sono esclusi i titoli inferiori a 5 euro e non sono compresi la Bibbia, i testi liturgici, la catechesi, i sussidi. Info: www.rebeccalibri.it, il portale dell'editoria religiosa italiana.

LEGENDA: ▲ in ascesa; ♥ in discesa; ▲♥ stazionario
△ nuovo ingresso; △△ rientro in classifica

cian - Perche Dio e generato da una donna?" - che trae spunto dalla sterminata iconografia di Maria di Nazaret per rileggerne la figura, alla coppia Francesco & Spadaro che ammicca già nel titolo alla sete di conoscenza del lettore e attraverso conversazioni «sulla Chiesa e sul mondo di domani» sviscera i temi essenziali del pontificato.

Il signor parroce ha dato di matto

Jean P. Mercier, San Paolo, Pagine 144, Euro 14,00

Julián Carrón, Andrea Tornielli. Piemme. Pagine 216. Euro 15,90

Massimo Cacciari. Il Mulino. Pagine 116. Euro 12,00

Il aiccolo principe

Antoine De Saint-Exupéry. Ancora. Pagine 128. Euro 5,50

Δ

 $\Delta\Delta$

Testa e cuere?

Gaetano Piccolo. Paoline. Pagine 80. Euro 5,50

Leggersi dentro con il Vangelo di Marco

Mario Delpini. San Paolo. Pagine 128. Euro 10,00

Gaetano Piccolo. Paoline. Pagine 176. Euro 14,00 Adesso fate le vostre domande

Francesco, Antonio Spadaro. Rizzoli. Pagine 240. Euro 19,50

GIUSEPPE MATARAZZO

e il Giappone ha trovato la forza di aprir-si all'occidente e di modernizzarsi lo si deve anche al seme gettato nella terra del Sol Levante da un missionario siciliano, l'abate Giovanni Battista Sidotti, che il 12 ottobre del 1708, vestito da samurai, sbarcò furtivamente nell'isola di Yakushima per «trasmettere gli insegnamenti della nostra religio-ne, servire il popolo di questo Pae-se e salvare il mondo». La sua fine sarà tragica, da martire come era successo al altri religiosi e a centinaia di cristiani prima di lui, ma grazie alla sua testimonianza ha insinuato nel potere dello shogun di Edo, l'attuale Tokyo, il dubbio che non si doveva avere paura di «un'invasione del Cristianesimo» che «mai sarebbe successo nulla di pericoloso». A strappare dall'oblio dei secoli questa vita preziosa e a svelare nei dettagli quanto avven-ne trecento anni fa dall'altra parte del mondo è un libro della giornalista e scrittrice nipponica To-moko Furui, L'ultimo missionario. Un volume uscito in Giappone nel 2010 che le Edizioni Terra Santa hanno pubblicato ora in italiano (la traduzione è di Sumiko Fu-rukawa) dopo l'eccezionale ritrovamento del corpo di Sidotti, nel 2014 e confermato lo scorso anno dagli esiti degli esami sul Dna.

Da giovane sacerdote della Curia romana, Sidotti chiese al papa Clemente XI di essere inviato in Giappone per riprendere la missione interrotta dalla persecuzione. E così fu. Circumnavigando l'Africa e facendo tappa in India, arrivò a Manila e qui attese il momento propizio per salpare. In Giappone era il tempo del sakoku: ogni contatto congli stranieri (soprattutto se missionari cristiani) era proibito o rigidamente regolato. Sidotti sapeva che arrivare in Giappone non era facile ed era rischioso. Sapeva che la sua è una «missione impossibile». Nonostante questo, con la fregata Santa Trinidad, costruita per questo viaggio da alcuni benefattori di Manila, approdò nell'arcipelago nipponico, e seguendo un vecchio detto missionario – «brucia la sua nave» – si addentrò senza mai vol-tarsi indietro per quelle terre inesplorate e desiderate. Una ricostruzione fedele, rigoro-

sa, quella della Furui, che dopo una lunga esperienza giornalistica a Boston, è tornata nel suo Gianpone scegliendo di vivere proprio a Yakushima. Qui si è imbattuta nella storia di Sidotti e ha coltivato un confronto ricco con padre Renzo Contarini, originario della

Il missionario «samurai»



DIPINTO, Sidotti ritratto in abito da samurai con il contadino Tobe

provincia di Treviso, che per tanti anni si è occupato della chiesetta dedicata al religioso siciliano

Ad accogliere con calore Sidotti a Yakushima, furono Tobe e gli altri contadini del villaggio di Koidomari che gli fornirono cibo e riparo, prima di essere fermato e imprigionato: il suo destino era l'abiura o la condanna a morte. Ma lo straniero *bateren* (cristiano) suscitò la curiosità di Hakuseki Arai, studioso confuciano e consigliere dello *shogun*, che decise di interrogarlo di persona. Ne nacque un dialogo meraviglioso, «l'incontro più strano della mia vita», dirà il giapponese, aprendosi al religioso «romano». Gli interrogatori che si susseguirono, di fronte agli in-terpreti olandesi, diventarono uno scambio di umanità, di fede, di filosofia, di geografia. Erano due culture lontane e assai diverse che provavano a parlarsi. Sidotti difese con rettitudine la sua fede anche a costo della vita. Hakuseki rispettò la fedeltà di quell'uomo ve nuto da lontano. Da quelle discussioni nasceranno i trattati sull'Europa di Hakuseki, fondamentali al tempo per la conoscenza del resto del mondo: Notizie sull'Occidente e Geografia mondiale. Al momento di emettere il giudizio ecco l'inatteso e straordinario: Hakuseki suggerì allo shogun di salvargli la vita: «Sidotti è cristiano perché così vogliono le usanze del suo Paese. È arrivato a rischio della vita, dopo aver sopportato per anni ardue difficoltà e travagli. Se si considera la sua tenacia dubito sia ammissibile ucciderlo, anche se da noi ci sono leggi che lo prescrivono. Sarebbe facile giustiziarlo subito, ma mi sembra una misura priva di pietà, e non si accorda con i principi dei nostri santi imperatori».Lo shogun deciderà per la prigionia nella cosiddetta Residenza dei cristiani, dove già era stato internato padre Giu-seppe Chiara (a cui si è ispirato il romanzo *Silenzio* di Endo Shusaku da cui è stato tratto il film Silence di Martin Scorsese). Resterà lì per due anni. Poi morirà in isolamento dopo aver impar-tito il sacramento del battesimo alla coppia di anziani che lo ac-cudiva in prigione. Sidotti sapeva di firmare la sua condanna a morte, ma non poteva sottrarsi alla sua missione evangelizzatrice. «Nel dipingere sulla parete della cella la croce con il proprio sangue, Sidotti desiderava lasciare un segno che testimoniasse di aver vissuto lì dentro nel dolore. Concluse la propria esistenza a 47 anni. "Signore, affido tut-

Religione

Tomoko Furui restituisce la storia dell'abate siciliano che nel 1708 entrò in Giappone e avviò un ponte di dialogo Morì da martire, ma la sua testimonianza è ancora viva

to a te". Era notte inoltrata, il 27 novembre 1714», scrive la Furui. Il 25 settembre 1714, a Roma, all'oscuro di tutto, la Congregazione per l'evangelizzazione dei Po-poli, con l'autorizzazione di papa Clemente XI scriveva a Sidotti nominandolo «padre provinciale del Giappone, dotato di vasta autorità. Ŝi aspettano da voi risultati e-quivalenti a quellì di san Francesco Saverio, il grande predecessore che contribuì all'avvio dell'evangelizzazione in Giappone». Quindi l'annuncio che «si autorizza a che nove missionari ven-gano inviati in Giappone e messi sotto il vostro comando per collaborare e sostenere la prometten-te evangelizzazione del Giappone». La lettera non arrivò mai al destinatario. «Dopo Sidotti nessun altro bateren straniero riuscì mai ad arrivare in Giappone sol-cando gli oceani, almeno fino a che non si ebbe sentore della riapertura del Paese», conclude Fu-rui, nei giorni scorsi in Italia per un giro di presentazioni a Milano, Roma e Palermo.

Il suo sacrificio però non fu vano. Ancora oggi Yakushima ricorda quell'alto samurai dai tratti occidentali sbarcato nelle proprie coste. Una chiesa è stata eretta per lui e ogni anno il 23 novembre si commemora in una cerimonia aperta a tutti: «Forza, unitevi a noi». La chiesa cattolica giapponese sta istruendo il processo di canonizzazione del missionario siciliano. «L'ultimo missionario» in un Giappone chiuso in se stesso. Poi la storia, a fatica, è cambiata.

Tomoko Furui

L'ULTIMO MISSIONARIO

La storia segreta di Giovanni

Edizioni Terra Santa Pagine 288. Euro 18,00



libri. Cr€ trenta cl

o nell'alt

volta tor

migliori,

coscient

dei qual

anando

autori d

oggi, pro mondo i

futuro. P

comunio disperat

speranz: Consigli

(genitori

recupera avendo

quelli ch

di più, G (nell'ori;

di una n

parallelc finita, in

quei bar

storia: d

nelle gu

Bacchi e

transito

ricercat

certame

ha già d deporta

ambizio

Battista Sidotti in Giappone

Anticipazione. Vespa racconta i leader, da Kennedy a Berlusconi, Re

Esce oggi il nuovo libro di Bruno Vespa Soli al comundo. Da Stalin a Renzi. da Mussolini a Berlusconi, da Hitler a Grillo. Storia, amori, errori (Mondadori Rai Eri, pagine 516, euro 20,00). Pubblichiamo una parte del capitolo dedicato a John F. Kennedy.

Bruno Vespa



A un secolo dalla nascita e a più di cinquant'anni dalla morte, John Fitzgerald Ken-

commosse l'opinione pubblica. Il suo sorriso e la sua raffinata scioltezza conquistarono subito l'elettorato fernminile. Ma, fin dalla giovinezza, ogni sua mossa e ogni sua iniziativa furono finalizzate a una carriera politica co-struita a tavolino dal ricchissimo, cinico, inappagabile padre.

Kennedy diventò presidente degli Sta-ti Uniti con il voto determinante dell'elettorato etnico: immigrati e neri. Ma soltanto tardivamente suo padre Joe – il vero *dominus* della famiglia – sí convinse (e, di conseguenza, lo conna e, soprattutto. avevano messo i figli in condizione di farne altra. Ma poiché i ricchi protestanti americani arricciavano il naso dinanzi ai cattolici irlan-desi, la coppia non amava che si ricordassero le proprie origini.

John (...) nacque a Boston il 29 mag-



John Fitzgerald Kennedy

Quando nacque John, il padre aveva 29 anni ed era già un uomo d'affari affermato nel settore delle co-struzioni navali. Si arricchì ulteriormente con la Grande guerra e, poi, ancor più nel settore degli alco-

lici dopo la fine del proibizionismo. I giovani Kennedy trascorsero la loro mata da miliardari istruiti, i genitori (...) iscrissero i figli maggiori, Joe jr e John, alle scuole più prestigiose con l'obiettivo non tanto di educarli nel modo migliore quanto di farli entrare in contatto con i rampolli delle fami-glie più influenti degli Stati Uniti. (...). Quando John ebbe compiuto 20 anni, il padre gli organizzo un lungo viaggio in Europa con Lem Billings, un ragazzo di buona famiglia della Pennsylva-nia, compagno di scuola e amico per la vita di John e dei Kennedy. Si è molto discusso del rapporto tra i due, vi-